La Discussione

- Fondato da Alcide De Gasperi -

ANNO LXXIV - N. 271

Poste Italiane SpA - Spedizione in abbonamento postale
D.L. 353/2003 (conv. in 27/02/04 n.46) Art. 1 co. 1 DBC Roma

LUNEDÌ 28 SETTEMBRE 2026

IBA INVESTMENT
Art & Finance

A LOURDES 150MILA FEDELI PER LA MESSA. PREVOST AI VESCOVI FRANCESI: "MASSIMA VIGILANZA SUGLI ABUSI". AL CENTRO DEL SUO INTERVENTO IL RICHIAMO SU FINE VITA, GIOVANI E VOCAZIONI

Leone XIV: "La Chiesa riconosca i sui errori"

MAURIZIO PICCININO

"Riconoscere i nostri errori è indispensabile". Da Lourdes ieri Leone XIV ha richiamato la Chiesa alle proprie responsabilità e ha chiesto ai vescovi francesi di non abbassare la guardia sul fronte degli abusi sui minori. È uno dei passaggi più forti della giornata di ieri nel Santuario mariano, dove circa 150mila fedeli hanno partecipato alla Messa presieduta dal Pontefice. Il Papa ha legato il tema della conversione alla necessità per la Chiesa di affrontare le proprie ferite, senza rimuovere gli errori commessi al suo interno. Nel corso dell'omelia ha sottolineato che il cammino di rinnovamento deve partire proprio dalla comunità ecclesiale e dalla capacità di riconoscere responsabilità, infedeltà e smarrimenti.

Nella Prairie del Santuario di Nostra Signora di Lourdes il Santo Padre ha insistito sul valore della conversione, uno dei temi centrali del messaggio legato al luogo delle apparizioni di Bernadette: "La Chiesa stessa nel suo pellegrinaggio terreno" deve avere il coraggio di affrontare questo percorso, ha spiegato. Per guarire dalle ferite profonde e dagli errori commessi al proprio interno, ha aggiunto, occorre porsi con umiltà di fronte alla verità. "Riconoscere i nostri errori è indispensabile per la crescita spirituale", ha detto Prevost che ha poi invitato i pellegrini a lasciare Lourdes come "missionari della speranza", capaci di riportare nelle proprie comunità il messaggio ricevuto durante il pellegrinaggio.

L'APPELLO CONTRO GLI ABUSI

Il tema degli abusi sui minori è tornato durante l'incontro con i vescovi della Conferenza episcopale francese. Il Vescovo di Roma ha riconosciuto il lavoro svolto negli ultimi anni dalla Chiesa di Francia attraverso l'ascolto, la ricerca della verità, la giustizia, il perdono, la riparazione e le misure di prevenzione.
Sua Santità ha però chiarito che il percorso deve proseguire: "È necessario...

continua a pagina 3

Nuovi interventi contro i rincari: limiti sui distributori Italiana Petroli e price cap Enilive

Caro carburanti, arriva la doppia mossa sui prezzi

STEFANO GHIONNI

Dunque, IP segue Eni nella corsa a contenere il caro carburanti. Da oggi anche la rete a marchio Italiana Petroli applicherà progressivamente un tetto ai prezzi di benzina e gasolio, mentre i listini alla pompa continuano a muoversi al rialzo. Socar, il gruppo azero che controlla IP, ha deciso di intervenire dopo l'iniziativa annunciata da Eni per la rete Enilive, con l'obiettivo di ridurre l'impatto dei rincari su famiglie e imprese. La misura di IP non prevede, almeno per ora, un prezzo massimo unico valido per tutti gli impianti. Socar ha spiegato che il limite sarà definito in base alle diverse esigenze della filiera, composta da migliaia di operatori, e verrà introdotto in modo progressivo. L'intervento partirà dai distributori IP e la...

continua a pagina 2

Teheran minaccia Washington e accusa Israele, sullo Stretto di Hormuz resta aperto il confronto diplomatico

Medio Oriente, tra minacce e diplomazia. Allerta e arresti alla base Raf di Fairford

PAOLO FRUNCILLO

Cinque arresti nel Regno Unito. Il blitz è scattato nella notte dopo il sospetto trasporto di esplosivi a bordo di tre furgoni diretti verso la base aerea della Raf di Fairford, nel Gloucestershire, utilizzata anche dagli...

continua a pagina 4





Ucraina, Zuppi torna a Mosca: la Santa Sede rilancia la via del dialogo per la pace

ANNA GAROFALO

A PAGINA 5



Lavoro, Confcommercio: "Il terziario è il motore dell'occupazione, ma non viene riconosciuto"

RICCARDO RENZI

A PAGINA 6



La Pubblica Amministrazione davanti all'algoritmo

GIOVANNI IANNOTTI A PAGINA 7



Groenlandia, la strategia americana nell'Artico si istituzionalizza

PAOLO FALCONIO A PAGINA 8

AREK s.p.a.
finanza per l'innovazione

NUOVI INTERVENTI CONTRO I RINCARI: LIMITI SUI DISTRIBUTORI ITALIANA PETROLI E PRICE CAP ENILIVE

Caro carburanti, arriva la doppia mossa sui prezzi

STEFANO GHIONNI

Segue dalla prima pagina

...società studierà le modalità per estendere il meccanismo anche alle stazioni a marchio Esso e agli altri operatori che acquistano carburante da Italiana Petroli.

ENI, DA OGGI BENZINA A 1,99 E DIESEL A 2,19 EURO

La decisione arriva a poche ore dall'entrata in vigore del tetto Eni. Da oggi, sulla rete Enilive, il limite è fissato a 1,99 euro al litro per la benzina e 2,19 euro per il gasolio. La misura resterà in vigore inizialmente per 30 giorni, con la possibilità di una proroga fino alla fine dell'anno in base all'andamento del mercato e degli approvvigionamenti. Il provvedimento interviene in una fase caratterizzata da nuovi aumenti. Secondo i dati dell'Osservatorio prezzi del Ministero delle Imprese e del Made in Italy riportati ieri, la media nazionale self service sulla rete stradale ha raggiunto 2,159 euro al litro per la benzina e 2,377 euro per il gasolio.

Sulla base di questi valori Adusbef calcola che il limite introdotto da Eni possa tradursi in un risparmio medio di 8,45 euro su un pieno di benzina e 9,35 euro su uno di gasolio. La differenza rispetto ai listini medi nazionali è di 16,9 centesimi al litro per la benzina e di 18,7 centesimi per il diesel.

Il vantaggio cresce nelle aree dove i prezzi sono più elevati. A Bolzano, dove il gasolio ha raggiunto 2,428 euro al litro, Adusbef stima quasi 11,90 euro di risparmio per un pieno di diesel e circa 10,50 euro per la benzina. Per il gasolio seguono la Valle d'Aosta, con 10,70 euro in meno, e il Friuli Venezia Giulia, con un beneficio vicino a 10,50 euro.

SOSTEGNO ALLA FILIERA E ALLE FAMIGLIE

Socar ha collegato la propria scelta alla fase di forte instabilità geopolitica che da mesi pesa sulle catene di approvvigionamento e sui prezzi dell'energia. Il gruppo ha spiegato di voler rafforzare il proprio impegno sul mercato italiano e di rispondere all'appello del Governo per contenere i costi sostenuti da famiglie e imprese. Eni ha motivato la propria iniziativa con la contrazione dell'offerta internazionale di prodotti raffinati, le tensioni geopolitiche e la riduzione della capacità di raffinazione europea.

Secondo la società il tetto costituisce un nuovo "contributo di solidarietà al Paese, ai consumatori e alla propria clientela". Eni ricorda inoltre di avere già assorbito nei mesi scorsi parte degli aumenti delle quotazioni internazionali senza trasferirli integralmente sui prezzi consigliati alla propria rete.

"UN SEGNALE IMPORTANTE PER LE FAMIGLIE"

La scelta di IP è stata accolta favorevolmente dal Presidente del Consiglio Giorgia Meloni, che l'ha definita un segnale di attenzione verso le famiglie italiane e un contributo concreto al contenimento del caro carburanti.

Il Premier ha inoltre ringraziato il Presidente dell'Azerbaigian Ilham Aliyev e il Presidente di Socar Rovshan Najaf, sottolineando il valore dell'iniziativa anche nei rapporti di cooperazione tra i due Paesi. Meloni ha ribadito che il Governo continuerà a lavorare per sostenere il potere d'acquisto delle famiglie in una fase internazionale ancora complessa.





Ganimede Viaggi

IDEIAMO E REALIZZIAMO ESPERIENZE PERSONALIZZATE
CON ASSISTENZA H24. OGNI VIAGGIO È UN'OPERA UNICA,

Via Resicco, 11 - Pimonte (NA) | 081 874 90 54 | www.ganimedeviaggi.com

A LOURDES, 150MILA FEDELI ALLA MESSA. PREVOST AI VESCOVI FRANCESI: "MASSIMA VIGILANZA SUGLI ABUSI". IL RICHIAMO ANCHE SU FINE VITA, GIOVANI E VOCAZIONI

Leone XIV: "La Chiesa riconosca i propri errori"

MAURIZIO PICCININO

Segue dalla prima pagina

...proseguire sulla strada intrapresa, mantenendo la massima vigilanza", ha detto ai vescovi, dopo aver ricordato il "doloroso flagello degli abusi sui minori commessi da membri del clero o nel contesto ecclesiale". Leone XIV ha chiesto in pratica di consolidare una cultura della prevenzione e della protezione contro questi crimini, senza interrompere il lavoro già avviato.

VERITÀ E FERITE DELLA CHIESA

Nel confronto con l'episcopato francese il Pontefice ha richiamato anche la necessità di non nascondere "errori, incoerenze" e cadute che hanno segnato la storia della Chiesa. Ai vescovi ha chiesto di riconoscere gli sbagli "con amore della verità" e di curare le ferite con determinazione pastorale.

Il Papa ha parlato di una Francia, come altre realtà occidentali, segnata da polarizzazione, indebolimento dei legami sociali, violenza, disuguaglianze e povertà.

In questo contesto ha chiesto alla Chiesa di non rinunciare alla propria missione e di continuare a far sentire la propria voce nel dibattito pubblico.

L'INCONTRO CON I MALATI

Un altro momento centrale della giornata è stato l'incontro con gli assistiti dell'Accueil Notre-Dame e con gli operatori sanitari. Qui Prevost ha ricordato il significato di Lourdes come luogo di accoglienza per chi vive sofferenze fisiche, psicologiche o spirituali. Il Pontefice ha posto al centro il valore della dignità umana, che, ha detto, "non si misura e non si discute".

Il Papa ha poi affrontato il tema del fine vita: "Nessuna legge umana deve farvi perdere la certezza della vostra dignità", ha affermato, aggiungendo che "ciò che è legale non è necessariamente morale".

Agli operatori sanitari Leone XIV ha ricordato che la loro missione consiste nel prendersi cura della persona che soffre e ha rivolto un appello allo sviluppo delle cure palliative e della ricerca.

"QUI NESSUNA FRAGILITÀ VIENE RESPINTA"

Il tema della sofferenza aveva trovato spazio anche nell'omelia celebrata nella spianata del Santuario. Leone XIV ha indicato Lourdes come un luogo nel quale la fragilità non cancella il valore della persona: "Qui, nessuna fragilità viene respinta", ha detto il Pontefice. Stampelle, sedie a rotelle e sofferenze, ha aggiunto, non rappresentano ostacoli, ma trovano accoglienza in un luogo che pone al centro la dignità e la sacralità della vita.

Il Papa ha quindi rivolto un pensiero particolare ai malati presenti e a quanti seguivano l'incontro dalle case e dagli ospedali.

GIOVANI, VOCAZIONI E UNITÀ

Nel colloquio con i vescovi francesi Leone XIV ha affrontato anche alcune delle principali sfide della Chiesa locale. Tra queste ha indicato l'educazione, il calo delle vocazioni, il ruolo delle famiglie e il rischio delle divisioni interne.

Il Pontefice ha invitato a evitare contrapposizioni ideologiche che potrebbero indebolire la testimonianza della Chiesa e ha chiesto maggiore attenzione verso i giovani. Tra i segnali positivi ha citato la crescita del catecumenato, che coinvolge soprattutto giovani adulti. Per Leone XIV si tratta di una realtà da accompagnare attraverso comunità capaci di accogliere e offrire una formazione religiosa solida.



La Discussione

Quotidiano politico-culturale fondato da Alcide De Gasperi

DIRETTORE RESPONSABILE
Giampiero Catone

CONDIRETTORE
Maurizio Piccinino

REDAZIONE
Piazza Capranica, 78 00186 • Roma
Tel. 06.45.49.68.00
segreteria@ladiscussione.com

EDITORE
La Discussione S.r.l.
P.IVA e Cod. Fisc. 15045971007

AMMINISTRATORE UNICO
Vincenzo Romeo

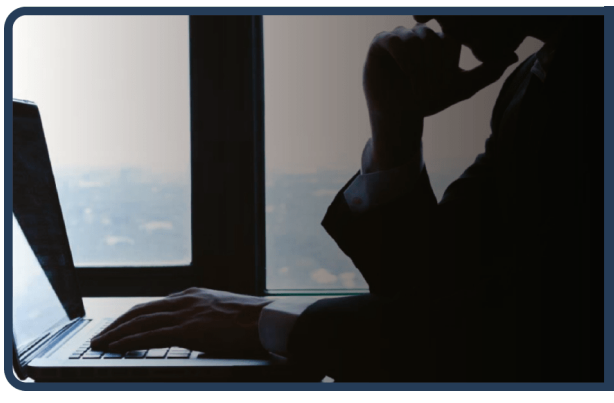
REG. TRIBUNALE DI ROMA N. 3628
DEL 15/12/1953
LA SOCIETÀ EDITRICE È ISCRITTA
AL R.O.C. AL N. 33049

STAMPA
Print Shop Ra Digital di Marco Roberta
Via Arenula, 19 - 00186 Roma RM

La testata aderisce all'istituto di autodisciplina pubblicitaria
www.iap.it

La società percepisce i contributi di cui al decreto legislativo 15 maggio 2017, n. 70. Indicazione resa ai sensi della lettera f) del comma 2 dell'articolo 5 del medesimo decreto legislativo.

FILE FEDERAZIONE ITALIANA LIBERI EDITORI



Rimuovi da Google i link che ledono da anni la tua reputazione

www.ildirittoalloblio.it

Reputation Manager

TEHERAN MINACCIA WASHINGTON E ACCUSA ISRAELE, MENTRE SULLO STRETTO DI HORMUZ RESTA APERTO IL CONFRONTO DIPLOMATICO

Medio Oriente, tra minacce e diplomazia. Allerta e arresti alla base Raf di Fairford

PAOLO FRUNCILLO

Segue dalla prima pagina

Stati Uniti nelle operazioni in Medio Oriente.
La polizia locale ha fatto sapere che le indagini sono ora condotte “in coordinamento con l'antiterrorismo”, invitando a evitare “congetture”. Per precauzione, gli abitanti di 85 abitazioni della zona sono stati evacuati mentre proseguono i controlli. “Circa sei settimane fa c'è stata una minaccia specifica da parte degli iraniani contro questa base”, ha dichiarato alla Reuters Tristan Wilkinson, consigliere del distretto di Cotswold.

All'epoca, ha spiegato, la sorveglianza era stata intensificata. “Non è un segreto che qui siano presenti bombardieri americani impegnati nelle operazioni in corso in Medio Oriente. Il rischio, quindi, esiste sempre”.

HORMUZ, TEHERAN E LA MOSSA DIPLOMATICA

Resta centrale il nodo dello Stretto di Hormuz. “Il piano dell'Iran per la riapertura dello Stretto di Hormuz è chiaro e il Paese resta fermo sulle proprie condizioni”, ha dichiarato il ministro degli Esteri iraniano Abbas Araghchi.

Il piano prevede la fine delle tensioni nella regione, “anche in Libano”, e l'impegno degli Stati Uniti a rispettare il memorandum d'intesa con Islamabad. “Non faremo marcia indietro sulle nostre condizioni, ma non chiudiamo mai la porta alla diplomazia”, ha aggiunto Araghchi.

WASHINGTON: PRESSIONI ECONOMICHE DANNO RISULTATI

Il segretario al Tesoro statunitense Scott Bessent sostiene intanto che le pressioni economiche esercitate da Washington sull'Iran “stanno dando risultati”.
In un messaggio pubblicato su X, Bessent ha citato le restrizioni sui voli e sulle transazioni finanziarie con Teheran.

“Il Tesoro Usa ha imposto misure finanziarie mirate contro banche e fornitori di servizi per l'aviazione”, ha scritto, spiegando che squadre americane sono state inviate in diversi Paesi per sollecitare nuove misure contro l'Iran. Secondo Bessent, Turchia e Oman hanno annunciato la sospensione dei voli di Mahan Air, mentre gli Emirati Arabi Uniti hanno fermato i voli delle compagnie aeree iraniane. Le principali banche commerciali degli Emirati e della Turchia avrebbero inoltre interrotto le transazioni con l'Iran.

PASDARAN: COLPIREMO LE NAVI USA

Le Guardie rivoluzionarie islamiche hanno minacciato di attaccare le navi da guerra statunitensi, anche nell'Oceano Indiano, nel caso di una nuova offensiva americana contro l'Iran. Secondo Al-Jazeera, Ali Mohammadi, vice responsabile per gli affari politici della Marina dei Pasdaran, ha dichiarato: “Se Trump considera lo Stretto di Hormuz di sua proprietà, perché le sue navi e imbarcazioni non sono qui?”.
L'ufficiale, citato dall'agenzia semi-ufficiale Fars, ha aggiunto: “Se dovesse scoppiare un'altra guerra, senza dubbio attaccheremo e colpiremo le loro navi e i loro cacciatorpediniere, anche nell'Oceano Indiano”.

MINACCE A TRUMP E NETANYAHU

Le forze armate iraniane hanno minacciato il presidente americano Donald Trump e il premier israeliano Benjamin Netanyahu anche dopo la fine della guerra e la conclusione dei loro incarichi ufficiali. Il portavoce militare, generale di brigata Abolfazl Shekarchi, ha dichiarato alla televisione di Stato che il giorno del loro castigo arriverà “prima o poi”.



Alamotor
LEADER NELLA VENDITA DI SCOOTER,
RICAMBI E ACCESSORI MOTO
Via Pietro Castellino, 141 - Napoli
Via Giotto 60/62/72/82/84 - Napoli
alamotor.it

IL CARDINALE È ATTESO NELLA CAPITALE RUSSA PER TRE GIORNI DI INCONTRI. L'AMBASCIATORE SOLTANOVSKY: "È SEMPRE IL BENVENUTO".
SUL TAVOLO ANCHE IL TEMA DEI PRIGIONIERI. PAROLIN ALL'ONU: "LE ARMI DEVONO TACERE"

Ucraina, Zuppi torna a Mosca: la Santa Sede rilancia la via del dialogo per la pace

ANNA GAROFALO

"Il cardinale Matteo Zuppi è sempre il benvenuto a Mosca". Lo ha detto ad Avvenire l'ambasciatore russo presso la Santa Sede, Ivan Soltanovsky, alla vigilia della terza missione dell'arcivescovo di Bologna in Russia. Zuppi è già nella capitale russa, dove da domani inizieranno tre giornate di incontri e colloqui, che si concluderanno mercoledì. La visita arriva dopo quella compiuta a luglio in Ucraina, durante la quale il cardinale aveva visitato anche un campo di detenuti dell'esercito russo.
In quell'occasione era stata avanzata la richiesta di un analogo intervento in Russia per verificare le condizioni dei prigionieri ucraini. Soltanovsky ha sottolineato il ruolo svolto dal cardinale negli scambi e nelle liberazioni dei prigionieri: "Ogni volta che si riesce a raggiungere un'intesa, si tratta di un risultato di grande rilevanza, che naturalmente accogliamo con favore. Siamo molto grati al cardinale Zuppi per il suo contributo".
L'ambasciatore ha poi criticato il riarmo europeo, definendolo "un processo pericoloso" e collegandolo, secondo la posizione russa, alla mancanza di dialogo tra Mosca e i Paesi dell'Ue. Soltanovsky ha accusato inoltre alcune élite europee di "sabotare il processo di pace in Ucraina".

PAROLIN: LA PACE NON PUÒ ESSERE RIMANDATA

Dal Palazzo di Vetro è arrivato intanto l'appello della Santa Sede. Nel suo intervento al dibattito generale dell'81esima sessione dell'Assemblea generale dell'Onu, il cardinale segretario di Stato Pietro Parolin ha ribadito la necessità di fermare il conflitto. "Dopo oltre quattro anni di guerra in Ucraina, il bilancio delle vittime continua a salire", ha detto Parolin, sottolineando l'urgenza di "porre fine alle ostilità e di aprire la strada alla diplomazia". "La pace non può essere rimandata; le armi devono tacere e i bombardamenti devono cessare", ha aggiunto, incoraggiando "ogni iniziativa volta a ottenere un cessate il fuoco immediato, completo ed efficace".

KIEV: POSSIBILE SCAMBIO PRIGIONIERI

Un nuovo importante scambio di prigionieri tra Russia e Ucraina potrebbe avvenire già nei prossimi giorni. Lo ha riferito il capo dell'Ufficio del presidente ucraino, Kyrylo Budanov, all'emittente Novyny. LIVE: "Dovrebbe accadere molto rapidamente, nel prossimo futuro. Credo nel corso della settimana".
Non sono stati resi noti né la data precisa né il numero delle persone coinvolte. Budanov ha inoltre annunciato che l'Ucraina punta a utilizzare su larga scala droni intercettori nei prossimi mesi. I prototipi sono già sottoposti a test sul campo: "Stiamo testando ora i prototipi non come prima nei laboratori, ma in condizioni reali, e stanno facendo il loro lavoro".

ZELENSKY CRITICA CINA E INDIA

Il presidente ucraino Volodymyr Zelensky ha intanto lamentato il mancato sostegno di alcuni grandi Paesi del G20, tra cui Cina e India, dopo l'ultima ondata di bombardamenti russi. "Lavoriamo costantemente con gli europei, gli Stati Uniti, il Canada, il Giappone, l'Australia e altri partner per rafforzare la nostra difesa e una diplomazia concreta. Ma, purtroppo, manca una posizione forte e coerente da parte della Cina e dell'India, del Brasile e del Sudafrica, dei Paesi del G20 e del Sud globale", ha scritto su X. "Tutti questi Paesi hanno influenza sulla Russia e potrebbero aiutare a rendere la pace una realtà", ha aggiunto Zelensky.

RAID RUSSI SU ODESSA

Intanto, una serie di attacchi russi ha colpito Odessa, causando almeno due feriti e diversi danni. Secondo le autorità locali, i raid hanno provocato incendi e colpito abitazioni private, un impianto produttivo e alcuni magazzini.
Il governatore della regione, Oleh Kiper, ha riferito che un negozio di ferramenta è stato colpito due volte nella stessa giornata.
Con il fronte in gran parte in una situazione di stallo, la Russia continua a colpire le città ucraine con droni e missili. Kiev, a sua volta, conduce attacchi con droni contro impianti petroliferi e strutture dell'industria della difesa in territorio russo.





Audizione alla Camera nell'ambito dell'indagine sulla competitività del sistema Italia e sull'evoluzione del Pil rispetto alla media Ue

Lavoro, Confcommercio: "Il terziario è il motore dell'occupazione, ma non viene riconosciuto"

ETTORE DI BARTOLOMEO

"Il settore terziario è il vero motore dell'occupazione in Italia, eppure continua a subire una profonda sottovalutazione strategica e istituzionale". È questo il messaggio che lancia Mariano Bella, direttore del Centro Studi di Confcommercio, durante l'audizione in Commissione Attività produttive della Camera, nell'ambito dell'indagine conoscitiva sulla capacità competitiva del sistema Italia, sulle dinamiche del Pil nel periodo 1992-2025 rispetto alla media Ue e sulle leve di intervento nei settori produttivi per sostenere la crescita economica. L'intervento di Confcommercio ha puntato a mettere in discussione alcuni dei principali pregiudizi sulle attività dei servizi di mercato e a proporre una nuova chiave di lettura per l'economia italiana. I dati presentati dall'associazione evidenziano, in particolare, il ruolo del terziario nella crescita dell'occupazione. Tra il 1995 e il 2025, il totale degli occupati a tempo pieno in Italia è aumentato del 15%, passando da 22 a 25,4 milioni.

QUATTRO MILIONI DI POSTI DI LAVORO IN PIÙ NEL TERZIARIO

"Questo incremento", sottolinea Bella, "è interamente merito della forza attrattiva del terziario, che ha visto le proprie unità lavorative crescere di oltre il 27%, creando ben 4 milioni di posti di lavoro in termini assoluti". Secondo Confcommercio, questi numeri rendono necessario superare le letture che associano i servizi a una scarsa produttività o a bassi livelli di investimento. Per l'associazione, il settore terziario rappresenta invece una componente strutturale della crescita e dell'occupazione italiana. "Il settore terziario in Italia", commenta Bella, "è meno produttivo di quanto potrebbe essere, ma ciò accade per problemi di contesto. Il freno principale può essere definito come fiscocrazia, eccesso di fiscalità e burocrazia".

TURISMO E "SENSE OF ITALY"

Nel corso dell'audizione, Bella ha affrontato anche il tema del turismo e del suo rapporto con la capacità del sistema Italia di valorizzare le proprie eccellenze. "Siamo un Paese che attrae in maniera crescente flussi turistici", osserva Bella, "per questo Confcommercio ha elaborato un approccio innovativo per superare il significato ormai limitato di Made in Italy e farlo evolvere verso quello che abbiamo definito il Sense of Italy". L'idea, ha spiegato Bella, è quella di integrare le eccellenze manifatturiere italiane destinate all'esportazione con i servizi turistici, valorizzando così l'esperienza complessiva legata al prodotto e al territorio.

EXPORT, IL VALORE DEI SERVIZI TURISTICI

"Il Sense of Italy si riassume in pochi numeri", sottolinea ancora Bella, "Lo scorso anno, a fronte di esportazioni complessive pari a 730 miliardi di euro, il saldo export meno i port era pari a 44 miliardi". Un quadro che cambia, secondo l'analisi presentata da Confcommercio, se si considera la manifattura destinata al consumatore finale insieme ai servizi turistici.

"Se invece consideriamo la manifattura", osserva infine Bella, "che va al consumatore finale più i servizi turistici, con soli 240 miliardi di esportazioni si ha un saldo di 140



EVOLUZIONE PROGETTO
marketing communication

pubbliche relazioni, comunicazione, marketing, consulenza e analisi strategica, sviluppo web, digital advertising e crescita organica

Viale Colli Aminei, 379/C - 80131 - Napoli
info@evoluzioneprogetto.com - (+39) 351.695.66.68
https://evoluzioneprogetto.com

L'intelligenza artificiale può semplificare lo Stato soltanto se prima rende visibili processi, responsabilità e prassi reali

La Pubblica Amministrazione davanti all'algoritmo

GIOVANNI IANNOTTI

Da decenni ogni riforma della Pubblica Amministrazione promette semplificazione, trasparenza e rapidità. Eppure il cittadino continua spesso a incontrare uffici che non comunicano, documenti richiesti più volte, competenze sovrapposte e piattaforme che digitalizzano procedure rimaste identiche. L'intelligenza artificiale può cambiare questa situazione, ma non per virtù propria. Applicata a un procedimento inutile, lo renderà inutile più velocemente; alimentata da una cattiva prassi, rischia di trasformarla in una regola automatica e più difficile da contestare.

Il problema nasce dalla distanza tra organizzazione formale e organizzazione reale. La norma assegna responsabilità e descrive passaggi ordinati; nella pratica, gli uffici vivono anche di esperienza e conoscenze tacite. La burocrazia, ricordava Max Weber, è stata una conquista: la regola impersonale ha sostituito il favore. Il guasto comincia quando la procedura diventa essa stessa lo scopo. È la trasposizione dei fini descritta da Robert Merton: diventa più sicuro rispettare ogni passaggio che assumersi la responsabilità della soluzione più utile.

Esiste inoltre un rischio meno visibile. La discrezionalità non scompare quando si passa dallo sportello allo schermo: si trasferisce a chi seleziona i dati, costruisce le categorie e programma il sistema. Il monopolio dell'archivio può diventare monopolio del codice. Anche l'adozione dell'IA può ridursi a una cerimonia: si acquista una piattaforma, mentre decisioni e abitudini restano immutate. All'opposto può diffondersi una IA sommersa, usata dai dipendenti senza regole comuni né controllo sui dati.

La trasformazione deve quindi cominciare dalla mappa del lavoro reale. Prima di automatizzare bisogna seguire il cammino concreto di una pratica, individuare attese, duplicazioni, eccezioni e punti nei quali si esercita una scelta. Le attività ripetitive e le verifiche formali possono essere automatizzate; il lavoro professionale va assistito, non sostituito; i problemi nuovi richiedono gruppi multidisciplinari e sperimentazione. Un ufficio anagrafico, un ospedale e un ente di ricerca non possono essere governati dallo stesso modello organizzativo.

Il diritto europeo e quello italiano indicano già una direzione. Nei procedimenti che incidono sulle persone, l'algoritmo deve essere conoscibile, comprensibile, non discriminatorio e sottoposto a un intervento umano effettivo. La legge italiana n. 132 del 2025 stabilisce che l'IA nella Pubblica Amministrazione resti strumentale e di supporto, preservando l'autonomia del responsabile. È la cosiddetta riserva di umanità. Ma una firma apposta in fondo all'atto non basta: il funzionario deve possedere competenza, tempo e autorità per verificare o smentire l'output. Altrimenti il controllo umano è soltanto una finzione.

Una garanzia ulteriore può venire dal controllo algoritmico plurale. Non significa far votare più macchine sulla stessa decisione, perché modelli diversi possono condividere gli stessi errori. Significa separare le funzioni: uno strumento ricostruisce fonti e precedenti; un altro cerca eccezioni e controargomentazioni; un motore deterministico controlla requisiti, importi e scadenze; un sistema statistico segnala disparità negli esiti. La sintesi rimane al decisore umano, identificabile e tenuto a motivare. La pluralità serve a organizzare il dubbio, non a moltiplicare automaticamente la verità.

Occorrono perciò registri degli impieghi, versioni tracciabili, prove periodiche, audit indipendenti e procedure di arresto in caso di anomalie. Devono essere visibili non soltanto il firmatario dell'atto, ma anche chi progetta, acquista, aggiorna e controlla il sistema. L'errore di un operatore può colpire una pratica; un errore incorporato nel software può ripetersi su migliaia di casi. La tracciabilità è la condizione per attribuire responsabilità e imparare dagli errori.

L'algoritmo può diventare lo specchio nel quale lo Stato osserva le proprie incoerenze e libera energie professionali. Ma lo Stato non è un'impresa: tutela diritti e deve motivare le decisioni. Senza una riforma dei processi e delle responsabilità, l'IA renderà la burocrazia più veloce e insieme più opaca.
L'amministrazione del futuro non sarà quella in cui la macchina decide al posto del funzionario, ma quella in cui nessuna procedura inutile potrà nascondersi dietro la complessità e nessuna responsabilità dietro la formula: si è sempre fatto così.



Groenlandia, la strategia americana nell'Artico si istituzionalizza

PAOLO FALCONIO



L'accordo sulla Groenlandia va guardato con occhiali molto attenti, evitando letture tanto enfatiche quanto riduzionistiche. Non è una rivoluzione nei rapporti di potere dell'Artico, ma neppure un atto privo di conseguenze. La sua portata va ricercata nella natura del rapporto che viene formalizzato tra Stati Uniti, Danimarca e Groenlandia.

In tema di sicurezza, gli Stati Uniti disponevano già della capacità pressoché totale di aprire basi e dislocare truppe sull'isola. Tale facoltà derivava dall'accordo bilaterale di difesa del 1951, successivamente integrato da ulteriori intese, che garantiva a Washington un ruolo centrale nella difesa della Groenlandia e del Nord Atlantico. Il nuovo accordo aggiorna questo quadro, prevedendo, tra l'altro, il rafforzamento di Pituffik e nuove aree di difesa a Narsarsuaq e Mestersvig.

Diverso è il discorso relativo agli investimenti strategici. La capacità di interdire la penetrazione di capitali potenzialmente ostili non era disciplinata da un meccanismo specifico paragonabile a quello oggi previsto. Tuttavia, era già concretamente esistente, come dimostra la vicenda del progetto minerario di Kvanefjeld, sviluppato dalla società australiana Greenland Minerals con partecipazione cinese. Il progetto è stato ostacolato dalle autorità groenlandesi, anche in ragione delle implicazioni ambientali e della presenza di uranio tra le risorse interessate, ma è stata Washington a mettersi davvero di traverso affinché l'investimento non avesse seguito.

L'accordo interviene proprio su questo terreno. L'articolo X prevede che Stati o investitori provenienti da Paesi esterni alla NATO, ai suoi partner e all'Unione europea non possano acquisire controllo, influenza significativa o accesso a informazioni non pubbliche nei settori particolarmente sensibili, quando tali attività possano costituire una minaccia alla sicurezza nazionale o all'ordine pubblico.

Il meccanismo non attribuisce formalmente agli Stati Uniti un potere di veto unilaterale. La sua applicazione spetta alla Groenlandia, in stretta cooperazione con le autorità danesi, attraverso le norme vigenti o future sul controllo degli investimenti. È però previsto che le autorità danesi mantengano una consultazione ravvicinata con quelle americane. È un controllo che viene proceduralizzato e che gli Stati Uniti eserciteranno ex ante invece che ex post.

COSA CAMBIA ALLORA DAVVERO CON QUESTO ACCORDO?

Il vero cambio di postura attiene alla natura della legittimità americana a intervenire nella sicurezza e negli investimenti strategici dell'isola. E la natura della legittimità, nel diritto e nella politica internazionale, non è un fatto solo di forma.

Inoltre se prima queste facoltà erano principalmente inquadrate nel ruolo degli Stati Uniti nella NATO - logica nella quale si inscrivevano anche i bilaterali di difesa con la Danimarca - oggi trovano un fondamento più esplicito in un rapporto trilaterale nel quale Washington assume una posizione direttamente riconosciuta anche dalla Groenlandia.

Non nasce necessariamente un potere nuovo. Viene però definito con maggiore chiarezza il titolo attraverso il quale gli Stati Uniti possono esercitare la propria influenza. E avere un titolo, cambia la natura del rapporto.

Bisogna anche dire che l'accordo riflette, ancora una volta, la fragilità politica dell'Alleanza Atlantica e l'insofferenza che alcuni ambienti americani hanno verso essa, tanto da enuclearla come quadro di riferimento.

La NATO rimane formalmente la cornice della sicurezza artica, ma la crescente centralità degli accordi bilaterali segnala una trasformazione del modo in cui gli interessi strategici americani vengono perseguiti e che riflette una visione della sicurezza sempre più transazionale, in cui le alleanze multilaterali contano meno delle geometrie variabili costruite caso per caso.

L'intesa è, in questo senso, un accordo realistico e accettabile per le parti coinvolte. Non cancella la sovranità danese, non attribuisce agli Stati Uniti la Groenlandia e non elimina il diritto dei groenlandesi all'autodeterminazione. Prende atto, piuttosto, di una serie di condizioni politiche, geografiche e strategiche, tutte difficilmente eludibili: la Groenlandia rimane alla Corona danese, non può essere annessa manu militari senza pagare costi politici insostenibili, ma insiste nella placca nord atlantica e non può prescindere dalla sua architettura di sicurezza.

IBA
INVESTMENT